

LA MOSTRA INAUGURATA IERI POMERIGGIO ALLO SPAZIO BIPIELLE ARTE DI LODI LA RETROSPETTIVA DEDICATA ALL'ARTISTA CHE È STATO GRANDE ANIMATORE CULTURALE DEL TERRITORIO

Pier Manca, memoria e nostalgia

Un percorso che ricostruisce un'attività in continuo movimento che si è interrotta troppo presto tre anni fa

MARINA ARENSI

Un pubblico numeroso, con qualche tratto di commozione che vibrava nei discorsi degli intervenuti, alla rievocazione di episodi di un passato ancora vicino. La mostra inaugurata ieri allo spazio Bi-pielle Arte è una retrospettiva dedicata a Pier Antonio Manca, ed è per lui che in tanti sono dati convegno: Pier l'amico, Pier l'artista, Pier l'organizzatore di sempre nuove iniziative, Pier il trasciatore, il maestro, Pier con il suo ottimismo e le sue contraddizioni. Che artista è stato? Le opere della rassegna voluta dalla famiglia e dall'associazione "Piermanca" che è stata costituita in suo nome lo svelano per intero, rispecchiando quanto lui ha dimostrato nel percorso, ancora in pieno fermento quando l'avversario contro il quale lottava ha avuto la meglio, il 3 aprile di tre anni fa.

Ognuno conserva nel personale ricordo di Pier la sua spontanea solidarietà, o la sensibilità emotiva spesso nascosta dall'allegro entusiasmo, o la curiosità per la vita, aspetti rievocati nelle parole del dottor Francesco Dedè presidente dell'associazione, del sindaco di Lodi Uggetti, dell'assessore alla cultura Pozzoli e di Monica Küble che ha portato il saluto del sindaco di Costanza, la città "gemellata" con la quale Manca ha intrattenuto intensi scambi culturali.

La sua vicenda di artista è documentata nel percorso espositivo curato da Flora Tumminello che fa incontrare Pier ancora studente all'Istituto d'arte di Sassari dove in seguito sarebbe stato insegnante, nella Sardegna dell'infanzia in una natura libera e aspra. Documenta i suoi esordi una serie di disegni, accademici eppure già animati da personali tratti che si ritrovano nei coevi dipinti dove il giovane pittore traspare la realtà umana della sua terra in immagini di ricordo espressionista. E questa la fase stilistica con la quale Manca si presenta ai lodigiani, quando nei primi anni Settanta giunge nella città



GALLERIA DI IMMAGINI Dall'alto la presentazione con gli organizzatori e le istituzioni, una parte del pubblico e alcune opere. Sotto il concerto di Cantoro e Della Monica



Che grazie alla sua iniziativa si sarebbe dotata nel 1985 di un liceo artistico, il Piazza, di cui sarebbe stato il primo preside: un'esperienza analoga a quella vissuta a Monza e a Milano. Che Pier sia stato un instancabile sperimentatore,

al quale era inutile chiedere uno scavo stilistico in un'unica direzione, è documentato nel prosieguo del percorso. La spinta era nella curiosità di conoscere, di misurarsi con la perizia tecnica che resta il dato basilare della sua per-

sonalità e che vediamo espressa nelle sculture e nelle ceramiche di movimentazione barocca, nelle acqueforti, nelle xilografie e negli acquerelli, il dato naturalistico anche attraversato da figurazioni visionarie. L'itinerario pittorico in-

contra la fase di fascinazione post-cubista, con la scomposizione dei piani applicata anche ai grandi paesaggi dipinti nello studio di Ca' dei Bolli immerso nella campagna lodigiana, un luogo dove aveva un po' ritrovato le vastità della sua Sardegna, e forse per questo ne moltiplicava nei quadri le immagini. Nel periodo più maturo aveva rivisitato i capolavori dei grandi del passato, e la sua riflessione sull'incedere del tempo aveva poi dato vita alle icone: la pittura in dialogo con materiali e oggetti carichi di vissuto posti a chiusura della mostra, salutata ieri dal concerto di Massimo Cantoro (chitarra classica) e Alfredo Della Monica (flauto traverso) andato in scena al termine della vernice, per completare una giornata in cui la memoria si è mischiata con la commozione.

PIER ANTONIO MANCA Retrospettiva

Allo Spazio Bi-pielle Arte, via Polenghi, a Lodi. Fino al 19 aprile. Orari: martedì-venerdì 16-19; sabato e domenica 10-13 e 16-19; lunedì 6 aprile 16-19. Chiuso a Pasqua